

**ORDINE DEL GIORNO n. 563**

**Oggetto:** Misure coordinate per contrastare la cosiddetta “fuga di cervelli”.

**Il Consiglio regionale**

*premessato che*

- con l’espressione “Fuga di cervelli” si fa riferimento all’emigrazione verso altri Paesi di persone ad alta specializzazione e qualificazione professionale, che si sono formate in Italia;
- per quanto, infatti, in Italia, e in Piemonte, esistano università e centri di formazione d’eccellenza, le condizioni salariali, lavorative e sociali non incentivano i giovani a intraprendere una carriera in patria;
- pertanto, per molti giovani, che intendono dar seguito alle loro ambizioni personali e professionali, trasferirsi all’estero non rappresenta una scelta, ma un’esigenza ineludibile;
- i dati dimostrano che nel solo 2024, sono stati 78 mila i giovani (con età compresa tra il 18 e i 34 anni) che hanno lasciato il Paese, mentre il numero complessivo di giovani emigrati nel periodo tra il 2011 e il 2024 è di 630 mila;
- è peraltro rilevante evidenziare come, tra i giovani emigrati, sia sempre più alta la percentuale dei laureati che, nel periodo compreso tra il 2022 e il 2024, ammonta al 42%;

*premessato altresì che*

- questo fenomeno danneggia gli stessi giovani, che vorrebbero avere la possibilità di sviluppare il loro progetto di vita nella loro terra natale, ma arreca danni anche al contesto socio-economico del nostro Paese e della nostra Regione;
- infatti, a causa della “fuga di cervelli”, l’Italia e il Piemonte si vedono privati di risorse umane altamente qualificate, che hanno contribuito a formare;
- inoltre, un’emigrazione così estesa nei numeri, e così incentrata sugli under-35, contribuisce ad esacerbare il già evidente problema del calo demografico;

*considerato che*

- il fenomeno della “fuga di cervelli” non riguarda solo il Piemonte, ma l’Italia intera e, più in generale, l’intera area meridionale d’Europa;
- tale fenomeno è il frutto di un insieme coordinato di elementi, tra i quali la precarietà lavorativa, l’offerta di salari scarsamente competitivi rispetto a quelli di altri Paesi d’Europa, la scarsità di investimenti nella ricerca, l’esiguità di incentivi volti a sostenere progetti imprenditoriali promossi dagli under-35;
- a fianco delle criticità che rendono più oneroso per i giovani avviare una carriera in Piemonte e in Italia, si individuano le difficoltà di dare pieno sviluppo ai propri progetti di vita, come la formazione di una famiglia e l’acquisto di una casa di proprietà;

*ritenuto che*

- ai giovani residenti in Piemonte deve essere riconosciuta la possibilità di dare pieno sviluppo alle proprie ambizioni senza che sia per loro necessario dover abbandonare il territorio nel quale sono nati e cresciuti, o nel quale hanno deciso di trasferirsi;
- pertanto, è necessario che la Regione, nelle more del periodo finanziario 2026-2028, di cui predispose il bilancio di previsione, valuti quali politiche, economiche e non, possa attuare per contrastare il fenomeno della “fuga di cervelli”;
- tuttavia, considerando che tale fenomeno non è esclusivamente limitato alla nostra Regione, ma interessa, in senso più ampio, tutto il territorio nazionale, è altresì necessario che la Regione si confronti con il Governo per individuare un insieme di politiche coordinate volte a garantire una maggiore attrattività economica del Paese, a vantaggio dei giovani;
- tali iniziative sarebbero, tra l’altro, strumentali a garantire una maggiore competitività della nostra Regione e del nostro Paese nel più ampio contesto europeo e internazionale;

### **Impegna la Giunta regionale,**

- ad interagire con il Governo, nelle sedi istituzionali più opportune, per valutare quali politiche coordinate si possano attuare a livello nazionale per contrastare il fenomeno della “fuga di cervelli”, con specifica attenzione alla riduzione della pressione fiscale nei confronti degli under-35.

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato all’unanimità nell’adunanza consiliare del 30 gennaio 2026*